

**Sabato 10 luglio 2021
ore 18.30**

Forte dei Marmi, Piazza Marconi 2



Todi, 1975 - Matteo Boetti davanti alle Mappe che prendono aria dopo il viaggio Kabul - Roma - ©Gianfranco Gorgoni

Presentazione del libro di Matteo Boetti

NOMI KAWUKI ASMO' PIAOS BUT IL MIO PASSERO DA COMBATTIMENTO SI CHIAMAVA CIPOLLA

55 poesie di Matteo Boetti

Quando abitavo a Kabul il mio passero da combattimento si chiamava Cipolla, e mi dicevo che da adulto sarei stato poeta e grande cavaliere...(..)

Con queste parole Matteo Boetti apre il suo terzo libro, dedicato al padre Alighiero. Cinquantacinque poesie, oltre a contributi di artisti che con Alighiero Boetti e Matteo hanno lavorato e collaborato, testi e citazioni di scrittori e compagni di viaggio, nonché una serie di fotografie, alcune delle quali inedite, raccontano il legame che ha unito l'autore al celebre padre, considerato ad oggi uno dei più importanti artisti ed esponenti della storia dell'arte italiana contemporanea.

Il libro verrà presentato in anteprima **sabato 10 luglio 2021 alle ore 18.30** presso la **Tornabuoni Arte di Forte dei Marmi**.

TornabuoniArte

L'autore nel 1977 intraprese con suo padre un lungo viaggio in Afghanistan, una delle esperienze che più lo ha segnato. I ricordi di Matteo bambino, che allora aveva solo sette anni, sono il filo conduttore da cui parte tutta la narrazione, si intrecciano ai lavori del padre, che proprio in quegli stessi anni iniziò la sua più prolifica produzione di Mappe che in questo paese videro la luce.

Un viaggio nei ricordi di Matteo Boetti che, come racconta in una lettera indirizzata alla madre Annemarie Sauzeau e scritta proprio in occasione di quel viaggio, lo portò a conoscere un mondo lontano, che si sarebbe portato dentro per sempre.

Il libro è quasi un diario in cui i ricordi dell'autore sono rappresentati dalle sue poesie, i suoi testi critici e le sue interviste, realizzate nel lungo periodo in cui si cimentò con il lavoro di gallerista e curatore.

Un viaggio nella memoria, in un passato che sembra lontano ma che è sempre accanto a lui. Il libro, oltre ad essere il suo omaggio alla figura di Alighiero Boetti, è anche un ritratto inedito e intimo, di uno dei più carismatici protagonisti dell'arte italiana. Così conclude l'autore la sua prefazione "Questo libro è per A e B, mio padre, per Boetti che lavorava e per Alighiero che faceva casini, genitore illuminante e tenebroso, stimolante e faticoso, folgorante e devastante, generoso ma inespugnabile, guru del concettuale, vate del pensiero, sacerdote del tempo, sciamano dei numeri, showman di enigmi, poeta senza sforzo, gemello di sé stesso".

MATTEO BOETTI (Torino, 1969)

Si avvicina al mercato dell'arte lavorando dal 1990 al 1992 come assistente nella galleria Anna D'Ascanio di Roma.

Nell'ottobre 1993, inaugura gli spazi della galleria Autori Messa, che diventa uno dei pochi punti di riferimento a Roma per le generazioni allora emergenti di artisti e curatori e dove, fino al giugno 1995, presenta e segue più di cinquanta artisti di varie generazioni. Artisti affermati, come Ontani, Clemente, Gallo, Dessi, Pizzi Cannella, Arienti, Nunzio, Dellavedova, ma soprattutto giovani artisti emergenti con mostre personali e collettive che hanno significativamente contribuito a lanciarli nel mercato e nel mondo dell'arte.

Dal 1994 è tra i membri fondatori dell'Archivio Alighiero Boetti, istituzione volta alla documentazione, tutela e salvaguardia dell'opera del padre. Ne diventa presidente nel 1998, mantenendo la carica tuttora.

Tra l'Ottobre 1995 e il Giugno 1996 è curatore unico della galleria Anna d'Ascanio.

Nel 2002 apre un secondo spazio, Autori Cambi, che nel gioco di parole e nella filosofia riprende e continua la storia di Autori Messa, e nel quale prosegue la propria attività di consolidamento dei giovani artisti che rappresenta, ricreando un nuovo contesto e costruendo un luogo in cui far convergere alcune tra le esperienze di giovane arte contemporanea più interessanti di quegli anni.

Nel 2005 Autori Cambi vive la sua ennesima metamorfosi evolvendosi nello "Studio Matteo Boetti", un project managing studio che focalizza i propri obiettivi sulla nuova scena europea, realizzando eventi e mostre con partner pubblici e privati.

La struttura ha operato in un ruolo da Art Agency, organizzando e coordinando progetti fuori sede, al fine di realizzare e promuovere produzioni duttili e site-specific, operazioni esportabili e proficue agli interlocutori ed addetti ai lavori coinvolti.

Nel 2009 decide di trasferirsi nel proprio casale di Todi dove - oltre all'attività dell'azienda agraria El Mansur volta all'allevamento di cavalli, ai trekking equestri e alla produzione di un pregiato olio d'oliva - ha continuato a seguire la scena artistica organizzando eventi e mostre anche in collaborazione col Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Nel 2013 inaugura con l'amico, socio, mercante e storico dell'arte Andrea Bizarro la galleria Bibo's Place. L'attività si prefigura come uno spazio di confronto tra artisti storicizzati ed altri più giovani con l'obiettivo di rintracciare, attraverso questa tensione dialettica, una continuità artistica nella successione generazionale. Nel 2017 allo spazio di Todi segue l'apertura di una seconda sede al centro di Roma.

Nel 2014 e nel 2018 realizza due libri d'artista, unendo le proprie composizioni poetiche alle opere di numerosi artisti a lui vicini, nonché a diversi scrittori, poeti e critici d'arte, autori dei testi ospitati in questi volumi.

Nel 2020 inaugura a Todi CollAge. Collection Storage, bottega delle arti pensata per accogliere opere della sua ampia collezione personale e dove ospitare mostre temporanee, presentazioni di libri, reading di poesie e momenti di teatro favorendo un dialogo e uno scambio culturale di ampio respiro; nel 2021 termina il terzo libro d'artista dedicato al padre Alighiero Boetti ed è ora in procinto di pubblicare il quarto mentre altri sono in preparazione.

UFFICIO STAMPA

Flaminia Casucci - 339/4953676- flaminiasucci@gmail.com

Allegra Seganti - 335/5362856 - allegraseganti@yahoo.it